



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

24 GIUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

**24 GIUGNO 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

**IL CASO** I nubifragi del 2013 e 2014

# Danni del maltempo Lo Stato rimborsa meno dell'1 per cento

*I fondi suddivisi fra sette  
consorzi di sei province*

VENEZIA - A maggio del 2013 e a febbraio e aprile/maggio del 2014 il maltempo colpì duramente, per tre volte, il Veneto centrale, causando danni per 134 milioni di euro, secondo una stima certificata dagli uffici regionali. Ora, molti mesi dopo quegli eventi, è arrivato lo stanziamento del Fondo di solidarietà nazionale destinato al Veneto per fronteggiare i danni: in tutto un milione e 290 mila euro, esattamente lo 0.96% di quanto richiesto.

La Giunta regionale - su proposta dell'assessore alle bonifiche Giuseppe Pan - ha disposto il riparto della somma tra i sette consorzi di bonifica delle sei province interessate, non senza rilevare l'enorme disparità fra le somme necessarie e quella

ottenute: nel dettaglio 370mila euro andranno al consorzio Acque Risorgive di Venezia-Chirignago (29 i comuni interessati dagli eventi, tra le province di Padova, Venezia e Treviso), 320mila euro al consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este (57 comuni interessati, quasi tutti in provincia di Padova), 200mila euro al consorzio Alta Pianura veneta di San Bonifacio (30 comuni compresi tra Vicentino, Padovano e Ovest veronese), 95.587 euro al consorzio Bacchiglione di Padova (34 comuni tra Padova e Venezia), 135mila euro al consorzio Delta del Po di Taglio di Po (per Chioggia e i 7 comuni del delta), 170mila euro al consorzio Veronese di Verona (39 comuni, di cui 2 in provincia di Rovigo).

Per presentare le proposte di intervento da finanziare c'è tempo fino al 31 agosto.



ACQUE RISORGIVE «Colpa della ditta» Bonifica, arrivano bollettini già scaduti

Arrivano i bollettini, ma sono già scaduti. In questi giorni in tutte le case stanno arrivando i bollettini del Consorzio Acque Risorgive per la bonifica, con la particolarità che la scadenza indicata (il 15 giugno) è già abbondantemente passata. E, se è vero che nell'avviso di pagamento è precisato che "in caso di ricevimento dell'avviso oltre la scadenza, è ammesso il pagamento entro 15 giorni dal ricevimento". Il problema, però, è che sulla fattura e nemmeno sulla busta (bianca e senza timbrature) non vi sono date impresse, e così per chi la riceve rischia di risultare difficile dimostrare il giorno in cui ha ricevuto il bollettino. «Ci rammarichiamo per le consegne avvenute oltre la data di scadenza indicata, imputabili alla ditta incaricata alla distribuzione dell'avviso di pagamento - spiegano al Consorzio Acque Risorgive -, ma evidenziamo che il pagamento entro 15 giorni dal ricevimento non comporta alcun aggravio per il contribuente». Ma come è possibile accertare la data di ricevimento? «Nei comuni del comprensorio, l'avviso viene distribuito da una società che effettua, all'atto della consegna, una marcatura Gps temporale che viene poi acquisita dal Consorzio ai fini della verifica della data di consegna e dei successivi controlli sull'avvenuto regolare pagamento - proseguono ad Acque Risorgive -. Chi lo desidera, inoltre, può chiedere la consegna via e-mail dell'avviso che garantisce immediato ricevimento del documento, compilando online il modulo disponibile sul sito web www.acquerisorgive.it/avvisi-telematici».

© riproduzione riservata

Small newspaper clipping from 'Il Gazzettino' dated June 24, 2016. The main headline is 'Tram, i guasti restano ancora un mistero'. Other visible headlines include 'LA PROTESTA Caluto un altro scooter a Carpenedo' and 'ESTATE Oggi "disagio intenso e aria scaldante"'. The clipping includes small images and columns of text.

---

## CONSORZI DI BONIFICA: REGIONE VENETO STANZIA CONTRIBUTI FONDO NAZIONALE PER OPERE DANNEGGIATE DAL MALTEMPO

---

*Comunicato stampa N° 874 del 23/06/2016*

(AVN) Venezia, 23 giugno 2016

Ammonta a un milione e 290 mila euro lo stanziamento del Fondo di solidarietà nazionale destinato al Veneto per fronteggiare i danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito l'area centrale della regione nel maggio 2013, nella prima decade del febbraio 2014 e, successivamente, dal 28 aprile al 3 maggio 2014. Nubifragi e alluvioni che hanno interessato la pianura veneta, da Venezia a Verona, causando danni alle opere pubbliche di bonifica stimate - dagli uffici della Regione - nell'ordine complessivo di 134 milioni di euro. La Giunta regionale del Veneto – su proposta dell'assessore alle bonifiche Giuseppe Pan – ha disposto il riparto dell'intervento del Fondo di solidarietà nazionale tra i sette consorzi di bonifica delle sei province interessate.

“I Consorzi dovranno presentare entro il 31 agosto alla Direzione difesa del suolo le proposte di intervento per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate– specifica l'assessore Pan – ma faccio notare l'entità modesta delle risorse disponibili: lo stanziamento ministeriale copre appena lo 0,96% dell'entità dei danni accertati e documentati con la declaratoria di eccezionalità per i tre eventi calamitosi subiti. Rendo merito ai Consorzi per essersi attivati in proprio, con procedure di somma urgenza, per garantire la pubblica incolumità nei giorni dei grandi nubifragi. E all'operato della Protezione civile regionale e degli enti locali che si sono subito attivati per la messa in sicurezza e i primi interventi di ripristino. Non altrettanto possiamo dire dello Stato, visto il fondo di solidarietà nazionale eroga, a distanza di anni, meno dell'1 per cento delle somme necessarie richieste”.

Il riparto regionale del fondo assegna 370 mila euro al consorzio Acque Risorgive di Venezia-Chirignago (29 i comuni interessati dagli eventi calamitosi, compresi tra le province di Padova, Venezia e Treviso), 320 mila euro al consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este (57 comuni interessati, quasi tutti nel territorio della provincia di Padova), 200 mila euro al consorzio Alta Pianura veneta di San Bonifacio (30 comuni compresi tra il Vicentino, il Padovano e l'Ovest veronese), 95.587 euro al consorzio Bacchiglione di Padova (34 comuni interessati tra Padova e Venezia), 135 mila euro al consorzio Delta del Po di Taglio di Po (per Chioggia e i 7 comuni del delta interessati), 170 mila euro al consorzio Veronese di Verona (39 comuni interessati, di cui 2 in provincia di Rovigo).

REGIONE Oltre un milione per i territori 135mila euro al consorzio Delta del Po per i danni causati dal maltempo

VENEZIA - 135 mila euro al consorzio di bonifica Delta del Po. Ammonta a un milione e 290mila euro lo stanziamento del Fondo di solidarietà nazionale destinato al Veneto per fronteggiare i danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito l'area centrale della regione dal maggio 2013 al maggio 2014. Nubifragi e alluvioni che hanno interessato la pianura veneta, da Venezia a Verona, causando danni alle opere pubbliche di bonifica stimate - dagli uffici della Regione - in 134 milioni di euro. La Giunta regionale del Veneto ha disposto il riparto dell'intervento tra i sette consorzi di bonifica delle sei province interessate. "I Consorzi dovranno presentare entro il 31 agosto alla direzione difesa del suolo le proposte di intervento per il ripristino delle

opere pubbliche danneggiate - specifica l'assessore Pan - ma faccio notare l'entità modesta delle risorse disponibili: lo stanziamento ministeriale copre appena lo 0,96% dell'entità dei danni accertati". Il riparto regionale del fondo assegna 370 mila euro al consorzio Acque Risorgive di Venezia-Chirignago, 320 mila euro al consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este, 200mila euro al consorzio Alta Pianura veneta di San Bonifacio, 95.587 euro al consorzio Bacchiglione di Padova, 135 mila euro al consorzio Delta del Po di Taglio di Po (per Chioggia e i 7 comuni del delta interessati), 170mila euro al consorzio Veronese di Verona (39 comuni interessati, di cui 2 in provincia di Rovigo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Small newspaper clipping from 'la Voce di Rovigo' dated June 24, 2016. The main headline is 'Iras, il presidente è tornato in sella' (Iras, the president is back in the saddle). Other articles include 'L'ultima idea di Borgonone', 'I tedeschi passano il confine', and 'Iris, il presidente è tornato in sella'. There are also several small advertisements at the bottom of the clipping.

**L'INCHIESTA.** Luigi Guarracino era stato amministratore delegato e poi direttore operativo

# Pfas, ora c'è un indagato È l'ex direttore di Miteni

L'indagine della procura ipotizza che possa essere stato commesso un reato contenuto nella vecchia normativa sul disastro ambientale

**Matteo Bernardini**

L'inchiesta sui Pfas è arrivata a un primo punto di svolta. La procura, nei giorni scorsi, ha infatti iscritto sul registro degli indagati il nome dell'ex amministratore delegato dell'azienda Miteni, Luigi Guarracino. L'ipotesi di reato iscritta sul fascicolo affidato al pubblico ministero Barbara De Munari, fa riferimento a uno dei reati contenuti nella precedente normativa sul «disastro ambientale».

**LAPROCURA.** «Stiamo parlando di un'ipotesi di reato rispetto all'inquinamento di cui siamo a conoscenza», spiega il procuratore capo, Antonino Cappelleri. Non più tardi di qualche settimana fa era stato lo stesso Cappelleri a parlare della presenza di «un inquinamento di

amplissima dilatazione», aggiungendo di stare lavorando per capire «se e quanto sia nocivo per la natura umana». Evidentemente qualche primo dato in merito alle analisi eseguite nei mesi scorsi è arrivato sulla scrivania del pm De Munari che si sta occupando della vicenda tanto da convincerla a indagare l'ex manager della Miteni ipotizzando la commissione di un reato in linea con la precedente norma sul disastro ambientale.

**L'EX DG.** Luigi Guarracino, già direttore dello stabilimento Montedison-Ausimont (in Piemonte) dal 1997 al 2002 ha ricoperto, dal 2009 al 2013, l'incarico di amministratore delegato alla Miteni, il gruppo chimico con sede a Trissino. Dal 2013 al 2015 il suo incarico era cambiato divenendo direttore operativo

dello stabilimento. Quindi, dalla fine dello scorso anno non ha più ricoperto alcun incarico all'interno dell'azienda. Secondo la procura, che sta indagando sull'inquinamento degli sversamenti legati ai Pfas, sarebbe proprio l'ex amministratore delegato la prima persona sulla quale accendere i fari per cercare di fare chiarezza sulle eventuali responsabilità in seno all'attività del gruppo industriale di Trissino.

**LA CONDANNA.** Nel dicembre scorso Guarracino è stato condannato, in primo grado, dal tribunale di Alessandria, per disastro colposo, a due anni e mezzo di reclusione. Sul banco degli imputati erano saliti, complessivamente, otto manager dei gruppi Solvay e Ausimont. Quattro (tra cui anche l'ex direttore di Miteni) sono stati ritenuti colpevoli. L'accusa nei loro confronti era di avvelenamento doloso delle acque di falda e omessa bonifica. Per i giudici ci fu dolo nel nascondere, da parte dei quattro imputati, la portata dell'avvelenamento delle falde di uno dei bacini idrici più ricchi del Piemonte accanto al polo chimico di Spinetta Marengo. Una vicenda

che potrebbe ricordare, in maniera inquietante, quanto sta accadendo in molto comuni del Vicentino «avvelenati» dalla presenza dei Pfas.

**LE INDAGINI.** «Al momento - aveva ricordato qualche giorno fa il procuratore Cappelleri - abbiamo bisogno di capire quale tipo di reato eventualmente perseguire e accertare quindi in capo a chi siano le responsabilità. Si parla dell'impresa Miteni come «corpo unico» però noi dobbiamo stabilire con precisione chi possa avere fatto cosa e soprattutto quando. Per esempio: chi ha operato sino al 2013? E chi dopo?». Domane che, pur essendo ancora alle prime battute delle indagini, potrebbero avere già trovato le prime risposte. Anche se il forte sospetto è che si tratti solo dell'inizio di una vicenda dai contorni molto ampi. E che dovrà stabilire soprattutto se e quanto possa essere pericoloso per l'uomo l'inquinamento provocato dai Pfas. A inizio mese la stessa Miteni aveva annunciato di volere investire sino a 30 milioni di euro per risolvere l'emergenza creata dalle sostanze perfluoroalchiliche. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Un'ipotesi di reato rispetto all'inquinamento di cui siamo a conoscenza**

**ANTONINO CAPPELLERI**  
PROCURATORE CAPO VICENZA

## L'interrogazione

### Considerare quei fluoruri nei criteri scientifici Ue

Damiano Zoffoli, eurodeputato del Partito democratico eletto nella circoscrizione Nordest che comprende Vicenza, ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea per chiedere che i Pfas vengano considerati nel contesto della proposta che individuerà i criteri scientifici per stabilire quali siano gli "interferenti endocrini". «Ho seguito la vicenda dei Pfas fin dall'inizio -

afferma Zoffoli - ma ho preferito presentare un'interrogazione solo su qualcosa che fosse utile a quella doverosa azione di tutela della salute pubblica e dell'ambiente che tutte le istituzioni (locali, regionali e nazionali) stanno portando avanti. Negli ultimi anni - prosegue - diversi studi hanno confermato che i Pfas possono avere effetti multipli sul sistema endocrino. Per questa ragione ho chiesto alla Commissione che anche i Pfas siano considerati nella fase di definizione dei criteri scientifici per gli interferenti endocrini, atto che è dovuto da parte della Commissione stessa». «Se la Commissione individuasse criteri scientifici che portino a dimostrare che i Pfas sono interferenti endocrini, il livello di allarme sanitario dovrebbe essere opportunamente riconsiderato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CAMPODORO**

**Presentato  
il piano veneto  
anti-nutrie**

► CAMPODORO

Un nuovo piano regionale straordinario per l'abbattimento delle nutrie viene presentato oggi alle 20.45 alla scuola Montessori di Campodoro. L'iniziativa, nell'ambito della "Festa dea Trebiatura", vede la partecipazione del presidente della III commissione regionale Sergio Berlato, del consigliere provinciale delegato all'Agricoltura e alla Polizia Provinciale Vincenzo Gottardo, del sindaco di Campodoro Massimo Ramina e dei rappresentanti delle associazioni di categoria. Il Consiglio regionale ha accolto l'appello lanciato dalla Provincia per affrontare l'emergenza nutrie e la proposta si è trasformata in legge: alle Province la predisposizione e gestione dei piani di contenimento con metodi selettivi che prevedono anche sterilizzazione e trappole. Le operazioni saranno svolte dalla Polizia provinciale e locale, da agenti venatori volontari, da guardie giurate, da operatori di vigilanza idraulica, cacciatori e proprietari o conduttori dei fondi agricoli con porto d'armi venatorio e copertura assicurativa. I partecipanti saranno tutti adeguatamente formati e coordinati. La legge sarà finanziata dalla Regione, per il 2016, con 250 mila euro. (s.b.)

**Schianto lungo la Sr II centauro grave a Padova**  
Finisce con lo scender contro l'auto che lo precede e sta per svoltare a sinistra. Il centauro si scontra con l'auto, viene manomesso sul posto e per trasferirlo in ospedale...

**Migliora il treneme caduto facendo cross**  
Il sindaco di Campodoro Massimo Ramina ha presentato il piano anti-nutrie...

**ENGIE**  
L'energia che fa volare la tua impresa

**ENGIE**